

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 21 novembre 2023, n. 447

P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”. Sottomisura 8.6 “Supporto agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali”. Piano di gestione forestale del Bosco Macchione. Proponente: Società Cooperativa Pegaso. Comune di Deliceto (FG). Valutazione di incidenza ambientale (fase II Appropriata). ID_6105

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1576 del 30-09-2021 avente oggetto “*Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22*” con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente *ad interim* della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Riccio Antonietta;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante “*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”*;

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto “*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*” con cui è stata attribuita all’Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DD n. 276 del 22 settembre 2020 con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipo C) “VINCA nel Settore del patrimonio forestale” al dott. Giovanni Zaccaria;

VISTA la DGR 01 settembre 2021, n. 1424 “*Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.*”;

VISTA la Determina n. 7 dell’01/09/2021, avente ad oggetto: *Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 1 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga*

degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale:” Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;

VISTA la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: *“Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22;*

VISTA la DD n. 9 del 04-03-2022 della Direzione del Dipartimento Personale e organizzazione avente ad oggetto la *“Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22”* con cui l’arch. Vincenzo Lasorella è stato nominato dirigente *ad interim* del Servizio VIA VINCA;

VISTA la DD n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente *a.i.* della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *“Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”;*

VISTA la D.G.R. n. 1470 del 30/10/2023 con la quale venivano attribuite le funzioni vicarie *ad interim* della Sezione Autorizzazioni Ambientali, ai sensi dell’articolo 24, comma 5 del D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021, alla dott.ssa Antonietta Riccio.

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 *“Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat”* e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 e ssmmii;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;*
- il Regolamento regionale n. 28/2008 *“Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007”;*
- il Piano di gestione della ZSC *“Accadia – Deliceto”* approvato con D.G.R. del 31 marzo 2009 n. 494;
- il Regolamento regionale n. 6/2016 *“Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)”* (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 *“Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)”* (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);
- la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”;*
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 10 luglio 2015 recante *“Designazione di 21 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia”* (G.U. Serie Generale 24 luglio 2015, n. 170), con cui il SIC *“Accadia – Deliceto”* è stato designato come ZSC;
- l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: *“Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”;*
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia”;*
- l’art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 *“Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto”;*
- le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4”* pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle

quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l'intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 (BURP 131 del 18/10/2021) avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”*

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti di questa Sezione al prot. AOO_089/17/09/2021 n. 13400, la Società Cooperativa Pegaso, per il tramite del proprio tecnico incaricato, ha inviato istanza di parere di valutazione di incidenza per il “Piano di gestione forestale 2021 – 2030” del Bosco Macchione, candidato a finanziamento nell'ambito della Sottomisura in oggetto del PSR Puglia 2014 – 2020;
- come dichiarato nel format proponente, l'area boscata per cui è stato redatto il piano di gestione da sottoporre alla procedura di Valutazione di incidenza (fase di screening) interessa aree ricadenti nelle aree perimetrate dal vigente PAI;
- con nota prot. AOO_089/22/10/2021 n. 1569, questo Servizio ha richiesto il parere di competenza all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Sede Puglia), ai sensi dell'art. 6 c. 4 della L.r. n. 11/2001 e smi e al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, in base a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1515/2021;
- con prot. n. 32642 del 23/11/2021, acquisita al prot. AOO_089/23/11/2021 n. 17040, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Sede Puglia) ha reso il proprio parere di competenza;
- con D.D. 545 del 28.12.2021 lo scrivente Servizio rinviava a VinCA Fase II Appropriata il progetto in oggetto;
- con PEC del 02/03/2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali con il n. 2608 del 03/03/2022, la Società Cooperativa Pegaso, per il tramite del proprio tecnico incaricato, ha inviato relazione di SIA per il piano in oggetto;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase II “appropriata”.

Descrizione dell'intervento

Secondo quanto riportato nell'elaborato “Valutazione Appropriata 8.6 Macchione” trasmessa in allegato all'istanza, gli interventi previsti sono i seguenti:

Il Piano, i cui contenuti sono esposti nel documento “PDGF Bosco Macchione revisionato”, sulla base delle caratteristiche delle proprietà agro-silvo-pastorali, delle esigenze e degli indirizzi gestionali del Bosco Macchione ubicato nel Comune di Deliceto, ha individuato gli obiettivi culturali generali, nel seguente ordine di priorità:

- a) il miglioramento della funzionalità bio-ecologica dei popolamenti forestali;
- b) il potenziamento del valore economico dei boschi nel medio e lungo periodo;
- c) la garanzia delle funzioni di protezione idrogeologica, della conservazione, di miglioramento dei suoli forestali e degli strati umici, con particolare attenzione alla difesa dei popolamenti forestali dagli incendi boschivi;
- d) la valorizzazione dei boschi sotto l'aspetto paesaggistico-turistico-ricreativo.

Per i popolamenti transitori di origine agamica vegetanti in località Macchione si prevede, nel lungo periodo, la conversione in formazioni di alto fusto di origine gamica a struttura diversificata assestate per l'ottenimento di un reddito periodico e su cui applicare un sistema di trattamento riferibile ai tagli successivi per gruppi.

Al fine di conseguire questo risultato di lungo periodo, nel decennio di validità, dovrà operarsi un diradamento dal basso di media - forte intensità avente lo scopo di concentrare gli incrementi sui migliori soggetti ponendo

le basi per una buona produzione di seme all'atto del successivo intervento di sementazione.

L'intervento consiste in un taglio di preparazione alla sementazione. L'intervento sarà graduato in funzione della fisionomia, densità e struttura dei singoli tratti di bosco, procedendo, tuttavia, in maniera estensiva nell'ambito della particella.

Si tratta, infatti, ancora di un intervento intercalare e non di un taglio di rinnovazione. Il trattamento riferibile ai tagli successivi a buche o a gruppi, infatti, sarà attuato con i successivi tagli di rinnovazione (sementazione, secondari e di sgombero). Questi ultimi saranno calibrati in modo da variare la struttura della cerreta orientandola verso una fustaia disetanea per gruppi paracoetanei di estensione variabile e diversamente distribuiti, con equa ripartizione della superficie tra le varie fasi strutturali nell'ambito dell'intera compresa. Considerando, infatti, che la Compresa C ricade interamente nella ZSC, si prevede di dover applicare forme di gestione selvicolturale che orientino i popolamenti verso strutture diversificate valorizzandone l'alto livello di biodiversità che li caratterizza.

In assestamento si intende per provvigione normale il volume di una compresa a densità normale formata da tante parti uguali quanti sono gli anni del turno (T), aventi un'età scalare da 1 a T anni. Teoricamente, non modificandosi le condizioni al contorno (turno, fertilità e trattamento), effettuando annualmente il taglio della particella matura e gli eventuali tagli intercalari, la Pn rimane in equilibrio e assicura la costanza della produzione. Quindi "normale" è quella formazione forestale che in riferimento alla forma di governo (ceduo o fustaia) e di trattamento (es. taglio raso, tagli successivi, ecc.) ha una struttura ed una composizione tale da garantire una produzione di benefici massima e costante nel tempo. E' il "modello" di bosco che l'assestamento cerca di perseguire.

Il perseguimento del modello teorico di riferimento (bosco normale), tuttavia, in questa fase è subordinato ad interventi non rigidamente predefiniti entro limiti quantitativi in quanto nel nostro caso la cerreta è sostanzialmente coetanea su tutta la superficie, con rappresentanza della sola classe 60-70, quindi ben lungi dalla normalità.

La tavola alsometrica presa a riferimento è, tuttavia, quella delle fustaie di Cerro del Gargano redatta dal Prof. Gualdi. In particolare si è impiegata quella per cerrete diradate, per quanto riguarda il periodo compreso tra 0 e 70 anni, durante il quale si sono eseguiti interventi intercalari. Per il successivo periodo (70 - 100), per tener conto dell'incremento maggiore che interviene su popolamenti diradati, si è impiegata la stessa tavola, desumendo i valori di incremento corrente nelle classi di età per le quali si prevedono gli interventi di rinnovazione.

Lo schema di tagli proposto nella pubblicazione di cui sopra, tuttavia, è stato semplificato per quanto attiene i tagli intercalari, prevedendo un unico intervento di diradamento di grado medio - forte a 70 anni, piuttosto dei cinque interventi nello schema di riferimento da eseguirsi a 20-45- 60-75 anni. Infatti si ipotizza l'esecuzione di un unico intervento di diradamento di grado medio - forte (circa il 30% della massa) a 70 anni.

La scelta di operare un unico intervento intercalare deriva dalla constatazione che gli interventi intercalari proposti da tutte le tavole alsometriche prima dei 70 anni non vengono quasi mai eseguiti in quanto a macchiatico fortemente negativo. A sostegno di tale ipotesi intervengono proprio gli studi alsometrici eseguiti sulle Cerrete del Gargano, i quali hanno dimostrato la possibilità di avere popolamenti di cerro soggetti soltanto ad autodiradamento fino ad età avanzata senza per questo dare luogo a schianti su ampie superfici per effetto di calamità atmosferiche.

La sequenza degli interventi proposta è, quindi, la seguente:

- Tagli intercalari: - diradamento di grado medio - forte sul 30 % della provvigione da operarsi a 70 anni e tale da sopprimere il piano dominato, con prelievi anche nel piano dominante al fine di puntare sui soggetti di migliore portamento con funzione di taglio di preparazione alla sementazione;
- Tagli di rinnovazione: - taglio di sementazione a 85 anni di intensità pari al 40% del volume. Tale intervento sopprimerà i soggetti meno sviluppati ed a chioma compressa che non danno affidamento di svolgere la funzione riproduttiva e non sono idonei a sostenere l'isolamento conseguente ai tagli secondari;
- Taglio secondario a 92 anni che asporta il 58% della provvigione sopprimendo le piante dominanti ramosi ed a chioma ampia ad azione aduggiante sul novellame e che determinerebbero danni alla

spessina in fase di sgombero;

- Taglio di sgombero a 100 anni con utilizzazione della massa residua. Riguardo ai tagli di rinnovazione si ritiene che, anche in considerazione delle particolari condizioni pedologiche dei popolamenti vegetanti in località Macchione, ove lo spessore di suolo forestale, è tendenzialmente ridotto e le pendenze medie sono importanti (60%), si possa fissare, quindi, un turno di 85 anni con conseguente periodo di rinnovazione di soli 15 anni, per un totale di 100 anni tra due successivi tagli di sgombero definitivo.

La scelta di un modello colturale snello e di un periodo di rinnovazione breve consentono anche di conservare le numerose specie arboree in mescolanza, evitando al contempo un eccessivo carico al suolo della componente arborea ed il verificarsi di schianti generalizzati dovuti al ridotto spessore di suolo. Le numerose specie a disseminazione anemofila in mescolanza quali tigli, aceri, pioppi, garantiscono anche riguardo all'insediamento della rinnovazione qualora il taglio di sementazione non corrisponda ad un'annata di pasciona. Per il calcolo della provvigione normale teorica di una compresa di 106 ettari considerando il modello colturale proposto che prevede l'esecuzione di un unico diradamento all'età di 70 anni si è impiegata la tavola alsometrica delle fustaie coetanee di Cerro del Gargano sottoposte a tagli di diradamento.

Si è simulata l'evoluzione provvigionale del popolamento fino al previsto anno di intervento. In tal modo si è potuta stimare la provvigione totale e la ripresa/ha e totale risultante all'anno dell'intervento. Tali dati, di seguito esposti, sono stati utilizzati per la stima del prelievo riportata nel Piano dei tagli, essendo in un Sito della Rete Natura 2000 il prelievo non deve superare il 25% dell'area basimetrica in maniera da mantenere un valore prudenziale in riferimento alle misure di conservazione che prevedono un massimo del 30% per le pinete, essendo in un querceto quindi con equilibrio più delicato si ritiene una scelta tecnica adeguata.

L'adozione di modalità operative a basso impatto ambientale rappresenta una scelta obbligata considerando che il Bosco ricade in un sito della Rete Natura 2000. Ai vincoli derivanti dalla presenza delle aree protette si aggiunge l'abbondanza di acqua che rende impraticabile il bosco nel periodo autunno-vernino. Gli interventi di utilizzazione boschiva dovranno, quindi prevedere l'utilizzo prevalente di sistemi di esbosco in periodi meno piovosi, che potranno essere integrati dall'impiego di sistemi tradizionali di esbosco a soma con trattrice, ove presenti piste di esbosco, o animali da soma ove non presenti. Anche i sistemi di esbosco per avvallamento su linee obbligate di canalette rappresentano una valida alternativa a basso impatto ambientale. L'intervento sarà comunque calibrato in funzione delle diverse fisionomie rinvenute e si libererà spazio, con tagli localizzati a carico del cerro, alle specie consociate

I nuclei di pioppo saranno anch'essi oggetto di interventi di regolazione della densità. Di questa specie, tuttavia, saranno rilasciati gli esemplari ben equilibrati e non mostranti sintomi di deperimento, al fine di conservare un adeguato contingente di specie pioniere che possano disseminare prontamente in caso di necessità. Anche i rari esemplari di tiglio e di carpino saranno chiaramente preservati dal taglio.

In recepimento delle misure di conservazione del Piano di Gestione per il SIC "Accadia - Deliceto", si prevede di rilasciare n. 10 piante secche/ha sia in piedi che a terra e n. 10 esemplari arborei/ha da rilasciare ad invecchiamento indefinito identificati sul territorio con vernice e un numero progressivo di colore blu o celeste (il colore che sia più visibile sulla pianta). Saranno rilasciati anche piccoli fruttiferi quali sorbi, biancospini, meli e peri selvatici, ove presenti. Per gli stessi motivi di tutela delle specie rare, in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse dal cerro, è fatto obbligo di evitare danni a carico delle stesse, anche procedendo, qualora necessario, al diradamento delle branche laterali e/o depezzatura del fusto principale, in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta.

Dovranno, inoltre, essere rilasciati gli esemplari arborei che presentino cavità sia in quota che alla base del fusto, utilizzabili come siti di nidificazione, ricoveri per chirotteri, picidi e invertebrati. Saranno salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il rilascio delle specie diverse dal cerro consentirà di conservare una composizione specifica ricca e, quindi, un elevato livello di biodiversità, offrendo loro la possibilità di disseminare all'atto dei tagli di rinnovazione, ampliando la loro frequenza. I tagli di rinnovazione dovranno essere condotti seguendo il modello dei tagli successivi a buche in modo da avviare la diversificazione spaziale del popolamento in gruppi paracoetanei,

in recepimento di quanto previsto dalla buona selvicoltura, infatti se i popolamenti provenienti da ceduo non vengono convertiti gradatamente in popolamenti gamici lasciando e sostituendo quella vegetativa, gli esemplari che si affrancano vanno a morte certa nell'invecchiamento in quanto si ritrovano con una radice poco sviluppata proprio perché derivante da un pollone affrancato. Quindi dalla buona pratica colturale di un bosco la sostituzione di un popolamento vegetativo meno impattante può avvenire solo con dei tagli di rinnovazione a gruppi in modo da far affermarsi le piante da seme e non solo quelle della specie principale ma anche quelle accessorie in modo da mantenere in piena evoluzione l'Habitat 91M0.

Nel decennio di validità si interverrà su lotti con interventi colturali di ordinaria manutenzione forestale da attuarsi in amministrazione diretta da parte della Cooperativa Pegaso.

Il dettaglio degli interventi è riportato nel Piano dei miglioramenti e l'anno di previsto intervento nelle singole descrizioni particellari. Per la corretta esecuzione degli interventi selvicolturali da attuarsi nel decennio di validità la ditta boschiva potrà procedere all'esecuzione di interventi di ripristino ed adeguamento alla percorribilità dei tracciati delle piste di servizio e di esbosco, di sentieri e mulattiere già esistenti ed all'assegno di stradelli di modeste dimensioni al fine di consentire l'avvicinamento ed il concentramento sui piazzali di carico e/o su eventuali piazzole.

Le piste di servizio e di esbosco, trattandosi di infrastrutture specificamente destinate soltanto a tale funzione ed a scopo di lotta agli incendi boschivi, a seguito degli interventi saranno precluse al transito di qualsiasi categoria di automezzo.

Saranno individuate due aree per l'habitat 91M0.

L'area individuata come 1 è un' area dimostrativa/sperimentale permanente con applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat.

L'area individuata come 2 aree di elevato valore naturalistico, da destinare alla libera evoluzione. Entrambe saranno di un ettaro in modo da essere rappresentative. Saranno delimitate con la vernice blu o azzurra come le piante da lasciare ad invecchiamento indefinito in modo da lasciare sul territorio segni distintivi per la loro facile individuazione.

Bosco da seme del Macchione

Nel bosco Macchione, nella particella 323, è presente un nucleo di piante di Pioppo e Salice bianco pari a una superficie di circa 1,5 ha. Lo stesso verrà trattato come tutto la restante parte del bosco con interventi intercalari e rimozione delle piante schiantate sempre rilasciando gli individui di grosse dimensioni per invecchiamenti indefinito e gli esemplari secchi.

Descrizione del sito di intervento

Le aree di intervento sono sparse nel territorio comunale ed interessano le particelle 323, 324 e 325 del foglio 30 del Comune di Deliceto. Le aree interessano in parte la ZSC IT911033 "Accadia - Deliceto".

Il formulario standard relativo alla predetta ZSC al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, dalla Carta della natura di ISPRA le aree interessate dal Piano sono ascrivibili all'habitat 91M0 "Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere".

Inoltre, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di, anfibii: *Bombina pachypus*, *Bufo bufo*, *Bufo balearicus*, *Pelophylax lessonae esculentus complex*, *Rana italica*, *Triturus carnifex*; di mammiferi: *Canis lupus*, *Felis silvestris*, *Muscardinus avellanarius*, *Mustela putorius*, *Pipistrellus kuhlii*; le seguenti specie di rettili: *Coronella austriaca*, *Elaphe quatuorlineata*, *Emys orbicularis*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta viridis*, *Natrix tessellata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Zamenis lineatus*; di uccelli: *Accipiter nisus*, *Alauda arvensis*, *Anthus campestris*, *Burhinus oedicephalus*, *Caprimulgus europaeus*, *Ciconia nigra*, *Coracias garrulus*, *Falco naumanni*, *Falco peregrinus*, *Lanius collurio*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Pernis apivorus*, *Saxicola torquatus*.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176

del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

Componenti geomorfologiche

- UCP - Versanti

Componenti idrologiche

- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
- UCP - Vincolo idrogeologico
- UCP – Connessione RER

Componente botanico-vegetazionale

- BP - Boschi;

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC IT911033 "Accadia - Deliceto")

Componenti culturali

- BP - Zone di interesse archeologico

Ambito di paesaggio: Monti Dauni

Figura territoriale: Monti Dauni meridionali

considerato che:

l'obiettivo del Piano di gestione della ZSC "Accadia – Deliceto" è "quello di garantire la presenza in condizioni soddisfacenti degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del SIC "Accadia-Deliceto" mettendo in atto strategie di tutela e gestione che lo consentano pur in presenza di attività umane";

tra gli obiettivi di sostenibilità ecologica vi sono:

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali sono stati designati i Siti Natura 2000 che la comprendono;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat nelle zone adiacenti al SIC;
- indirizzare le attività umane che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema del SIC verso modalità gestionali eco-compatibili;
- armonizzare i piani e i progetti previsti per territorio in cui il SIC è compresa con la finalità di conservazione di questa;

tra gli obiettivi a breve-medio termine il Piano di gestione della ZSC individua:

- eliminare i fenomeni di degrado per gli habitat e le specie di interesse comunitario
- garantire la tutela e salvaguardia dell'erpetofauna;
- garantire la conservazione, in uno stato "soddisfacente", degli ambienti idonei alla nidificazione e allo svernamento, alla presenza e riproduzione delle specie ornitiche di interesse comunitario: controllare e prevenire fenomeni di disturbo antropico;
- mettere in campo azioni di tutela diretta degli habitat al fine di effettuare una gestione eco-sostenibile

del SIC, in un'ottica di riequilibrio unitario ed organico;

- controllare e verificare continuamente l'evoluzione dei processi di funzionamento ed il grado di trasformazione degli habitat e delle specie di interesse;
- prevenire i processi riferibili a criticità potenziali che minacciano la conservazione degli habitat e delle specie: controllare eventuali fenomeni di modificazioni strutturali.
- raggiungere all'interno del sito uno status di conservazione ottimale degli habitat di interesse comunitario;

Considerato altresì che:

- l'intervento proposto non è direttamente connesso o necessario alla gestione della ZSC IT9110033 "Accadia-Deliceto";
- valutati contestualmente altri interventi analoghi proposti su superfici vicine a quelle valutate nel presente provvedimento;
- è stata verificata la coerenza con il Piano di gestione e relativo regolamento del SIC IT9110033 "Accadia - Deliceto approvato con DGR del 31 marzo 2009, n. 494;
- è stata verificata la coerenza con quanto contemplato dalle norme contenute nel Regolamento regionale n. 6/2016 e ss. mm. e ii.;

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione così ripresentata e a conclusione della procedura appropriata di Valutazione di Incidenza, si ritiene che il progetto in esame sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC IT9110033 "Accadia-Deliceto", non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e pertanto si esprime parere favorevole a patto che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- per la realizzazione dei lavori devono essere utilizzate le piste esistenti e qualora debbano essere aperte di nuove queste vengano rimosse a fine lavori;
- il prelievo non deve superare il 20% dell'area basimetrica;
- Nei lavori di forestazione è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive autoctone;
- Gli interventi selvicolturali sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;
- L'impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;
- Nel corso della stagione silvana sono ammesse tagliate contigue non superiori a 5 ha per le fustaie coetanee trattate a tagli successivi, con riferimento al taglio di sementazione e 10 ha per i cedui;
- I residui di lavorazione non possono essere bruciati nei boschi pubblici e devono essere cippati in loco;
- Devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Durante le utilizzazioni devono essere altresì prese misure di conservazione per specie arbustive ed arborescenti del sottobosco;
- E' fatto obbligo di lasciare almeno 10 esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno 10 esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti;
- Non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;
- Nelle aree di intervento dove siano presenti nidificazioni di specie di interesse comunitario non sono consentiti tagli selvicolturali, salvo che siano effettuati con metodologie tali da non arrecare disturbo o danno alla riproduzione delle specie medesime;
- sia realizzato un piano di monitoraggio, da sottoporre alla valutazione dell'Ente Gestore del sito, per

verificare il successo degli interventi previsti.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI.”
IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA
CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- di ritenere positivamente assolta la procedura di valutazione appropriata per il piano di gestione forestale del bosco Macchione, concesso in locazione alla Coop. Pegaso in agro del Comune di Deliceto (FG), nell'ambito della M8/SM8.6 del PSR Puglia 2014-2020 per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, fatte salve le prescrizioni impartite che qui s'intendono integralmente richiamate;

di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento

- di precisare che il presente provvedimento:
- è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: Soc. Coop. Pegaso che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;
- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Autorità di gestione del PSR, all'Arma dei Carabinieri (Stazione Carabinieri Forestali di Deliceto) e al comune di Deliceto(FG);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale. Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi,

emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 14 (quattordici) pagine ed è immediatamente esecutivo.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente provvedimento,

- è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n. 7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- sarà pubblicato sul BURP.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

P.O. Valutazione Incidenza Ambientali nel Settore del Patrimonio Forestale
Giovanni Zaccaria

Il Dirigente del Servizio Via/Vinca
Vincenzo Lasorella